



PIERANTONIO TREMOLADA
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI BRESCIA

Prot. n. 678/21

DECRETO di MODIFICA dello STATUTO
dell'Associazione privata femminile di fedeli
COMUNITA' MAMRE'

Preso atto della necessità di modificare il vigente Statuto della suddetta Associazione diocesana di fedeli, come esplicitamente richiesto dalla Presidente, sig.ra Tecla CIOLI, con lettera del 3 maggio u.s., sottoscritta anche da tutte le fedeli membri dell'Associazione;

Attentamente considerate le modifiche statutarie proposte, finalizzate ad adeguare la fisionomia canonica dell'Associazione di fedeli ad alcune necessarie variazioni sul piano civilistico relative all'*Associazione civile Comunità Mamré Onlus*, secondo le accurate motivazioni esposte nella richiesta della Presidente;

Ritenendo opportuno e condivisibile il progetto complessivo di riforma sul piano giuridico e canonico delle realtà e delle attività legate alla *Comunità Mamré*, reso necessario dalla recente normativa sugli Enti del Terzo Settore;

Considerato che il nuovo Statuto dell'Associazione di fedeli rispetta la vigente normativa canonica sulle Associazioni di fedeli con personalità giuridica, a norma dell'art. 17 del vigente Statuto,

APPROVO

le modifiche dello STATUTO dell'Associazione privata femminile di fedeli
COMUNITA' MAMRE'

secondo il testo allegato al presente decreto e di esso facente parte integrante.

Contestualmente, con questo stesso decreto, approvo gli Orientamenti di stile di vita, quale regola di vita comunitaria a cui si impegnano le fedeli della Comunità.

Brescia, 7 giugno 2021

IL CANCELLIERE VESCOVILE

Mons. Marco Alba



IL VESCOVO

+ Pierantonio Tremolada

Statuto

Associazione privata femminile di fedeli

Comunità Mamré

Parrocchia Cristo Re in Clusane d'Iseo, Via Don Pierino Ferrari, n. 1

Approvato dall'Assemblea delle Associate del 2 maggio 2021

Denominazione, natura e sede

Art. 1 L'associazione denominata Comunità Mamré, d'ora innanzi "Comunità", è stata fondata da don Pierino Ferrari il 2 ottobre 1971 ed eretta in Associazione privata femminile di fedeli dal Vescovo di Brescia l'11 aprile 2004, domenica di Pasqua di Resurrezione del Signore, a norma dei Canoni 298 §1 e 299, conferendole personalità giuridica, a norma del canone 322 §1.

Il nome "Mamré" traduce efficacemente il mistero dell'incontro fra la Trinità e l'umanità, prefigurato nel capitolo 18 della Genesi.

La Comunità è costituita da donne chiamate a vivere la laicità verginale, con una donazione perenne e totale a Dio e ai fratelli, attraverso la vita comunitaria.

La Comunità ha sede legale nella Parrocchia Cristo Re in Clusane d'Iseo, Via Don Pierino Ferrari, n°1.

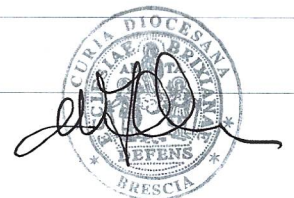
Finalità

Art. 2 Scopo primario della Comunità è vivere la comune vocazione battesimale, per tendere alla santità in conformità al carisma fondativo.

La Comunità attinge il suo carisma dalla Santissima Trinità, fonte e meta per vivere l'unità nella pluralità e l'accoglienza, premessa di fecondità.

L'unità nella pluralità viene vissuta attraverso il sacramento dell'amicizia, che realizza l'accorato desiderio di Gesù: "Siano una cosa sola".

L'accoglienza, premessa di fecondità, viene vissuta sull'esempio di Abramo nella



tenda presso il querceto di Mamré.

Il carisma trova la sua espressione:

- nella condivisione dei beni e della vita, come stimolo a rivivere nell'oggi la freschezza delle prime comunità cristiane;
- nella valorizzazione della crescita di ciascuna secondo l'originale progetto di vita, armonizzato con quello comunitario, per contribuire alla vitalità e allo sviluppo della Comunità, nonché alla testimonianza nella Chiesa;
- nell'accoglienza e nel servizio d'amore ai fratelli, specie i più fragili, anche condividendo con loro l'esistenza, in piccole comunità, inserite nel contesto di vita attiva;
- in un impegno di vita cristiana e di presenza nel mondo, a modo di fermento, principalmente nel campo della carità in tutte le sue multiformi espressioni;
- nel pieno inserimento nella parrocchia, testimoniando in particolare il Vangelo della carità;
- nel porre attenzione ai bisogni emergenti, assumendo come modello il buon samaritano

Per sostenere la perennità e la qualità del dono, le associate curano un'intensa vita spirituale. Nello specifico, la spiritualità di Mamré è spiritualità di comunione; si radica nell'abbandono al Dio Provvidente con fede abramica e orienta ad accogliere ogni fratello, specie se sofferente, come sacramento di Cristo.

La Comunità condivide con la Fondazione Mamré, costituita per la gestione delle opere istituzionali, l'impegno ad attualizzare nella propria missione il carisma impresso dal Fondatore.

Associate

Art. 3 Alla Comunità possono aderire donne battezzate e cresimate, in comunione



con la Chiesa Cattolica, formalmente con impegno scritto, per viverne in pienezza lo spirito sia nella sostanza che nella forma e per promuovere e perseguire i fini della Comunità stessa, in conformità a quanto contenuto nel documento “Orientamenti di stile di vita” definito al proprio interno e approvato dal Vescovo pro-tempore di Brescia.

Art. 4 Requisiti essenziali per l’ammissione alla consacrazione sono quelli indicati nel codice di diritto canonico, in particolare, in analogia, quelli recensiti nei canoni 642, 643, 645.

Art. 5 L’ammissione alla Comunità avviene dopo un periodo congruo di formazione, con modalità e requisiti analoghi a quanto previsto dal can. 656, previa domanda scritta, con formula esplicita e nel contesto di una celebrazione religiosa.

Art. 6 I membri della Comunità si impegnano ad attuare la loro piena disponibilità al Consiglio Direttivo per quanto riguarda i luoghi e i tempi di residenza, nonché l’esercizio dell’attività professionale e pastorale, di incarichi pubblici o civili e l’assunzione di impegni formali in altre organizzazioni.

Analogo impegno viene assunto in ordine all’acquisizione della qualifica professionale, se non già posseduta al momento dell’ingresso, conciliando le originali inclinazioni e capacità personali con il carisma e le priorità di missione della Comunità.

Ogni associata si sostiene con il proprio lavoro e mette in comune quel che è e quel che ha.

Art. 7 Le associate lasciano per sempre la propria famiglia e si impegnano a vivere in Comunità nello spirito del sacramento dell’amicizia.

Art. 8 Coloro che sono associate definitivamente, alla presente Associazione privata femminile di fedeli “Comunità Mamré”, sono chiamate a far parte anche



della omonima Associazione civile, secondo quanto previsto al precedente art. 5.

Assunzione dei Consigli evangelici

Art. 9 Ogni associata esprime il dono gioioso e totale a Dio e l'atteggiamento della filiazione vissuto in Gesù nell'assunzione dei consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza, conformemente ai canoni 599-602 del Codice di Diritto Canonico.

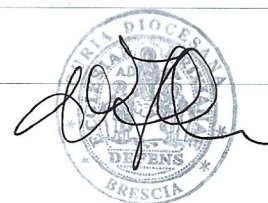
Art. 10 Ogni associata riconosce nella castità un dono e un impegno che rivela alle creature l'unione immediata con Dio, per testimoniare nel mondo la Caritas Dei, come Gesù l'ha vissuta.

Rispondendo alla chiamata dell'amore di Dio con la consacrazione alla castità per il Regno dei cieli, ogni associata si impegna ad essere un segno non equivoco e una parola chiara e rivelatrice di Dio in questo mondo mediante una vita da risorta, radicata in una profonda intimità con Lui.

Art. 11 Ogni associata, come Gesù, sceglie liberamente la povertà, per rivelare agli uomini il Padre che provvede a ciascuno e per significare attraverso il distacco dei beni e dei mezzi terreni che non lei, ma Dio, l'unico presente nella sua vita, provvede alle necessità dei suoi figli. La povertà si traduce:

- nel considerare quanto si è e quanto si ha come dono;
- nell'accettare se stesse e gli altri come creature fragili e limitate;
- nel sentirsi intimamente solidali con il genere umano e la sua storia;
- nel gestire i beni personali e comunitari come specificato negli "Orientamenti di stile di vita".

Art. 12 Ogni associata, come Gesù, rinuncia liberamente ad affermare un suo proprio progetto nel mondo e a perseguirlo con indiscutibile autonomia. Fa proprio, invece, il progetto del Padre che la chiama a mettere la vita a disposizione della Chiesa per il servizio del Vangelo, in comunione con le amiche che si associano nel



medesimo intento di attualizzare il carisma della Comunità, assumendo come principi ispiratori della loro vita e della loro azione gli "Orientamenti di stile di vita".

Governo della Comunità Mamré

Art. 13 Il governo ordinario della Comunità è assicurato dai seguenti organi:

- assemblea;
- consiglio direttivo;
- presidente, vicepresidente e segretaria.

Art. 14 L'assemblea è formata da tutte le associate.

Tratta e delibera sui problemi e le questioni più importanti che riguardano la vita della Comunità:

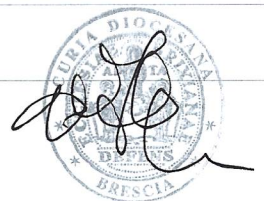
- indirizzi e direttive generali;
- definizione e approvazione del documento "Orientamenti di stile di vita" e sue eventuali revisioni;
- assunzione di nuove forme di apostolato comunitarie;
- linee generali sulla gestione del patrimonio.

Si riunisce secondo un calendario stabilito dalla Presidente che la convoca, dopo aver sentito il consiglio, almeno una volta all'anno. L'assemblea può essere pure convocata, su richiesta presentata alla Presidente in forma scritta, da un decimo delle associate.

Della riunione dell'assemblea viene redatto verbale, firmato dalla Presidente e dalla segretaria.

Art. 15 All'assemblea spetta inoltre di:

- eleggere i membri del consiglio direttivo a scrutinio segreto tra le associate;
- dare il consenso richiesto negli atti di straordinaria amministrazione, dopo un



attento discernimento, con la maggioranza dei due terzi aventi diritto;

- deliberare eventuali modifiche allo statuto con la presenza di almeno $\frac{3}{4}$ delle associate e il voto favorevole della maggioranza delle presenti.

Art. 16 Il consiglio direttivo è composto da cinque membri, che eleggono al loro interno presidente, vicepresidente e segretaria.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Comunità e può compiere ogni atto senza eccezione di sorta a tale fine. È inoltre deputato alla formazione culturale, spirituale e professionale delle associate.

Propone confronti di esperienze, discernimento e decisioni su questioni comuni; verifica sulla fedeltà del carisma.

Promuove e cura l'accoglienza di nuovi membri.

Dura in carica 5 anni e può essere riconfermato.

Art 17 La Presidente svolge, oltre ai compiti previsti dal presente statuto, un servizio di animazione all'unità, nell'attenzione ai bisogni delle persone e nella promozione delle relazioni, perché ciascuna e tutte vivano nella fede e nella adesione alla volontà di Dio.

Art. 18 La Presidente rappresenta la Comunità di fronte alla Chiesa e in particolare al Vescovo diocesano.

Art. 19 Il parroco pro tempore, sia della sede legale che delle varie comunità di vita, veglia sulle stesse, perché siano luce e lievito nella parrocchia, offrendo la sua presenza e il suo ufficio pastorale come per ogni altra sua porzione di Chiesa Parrocchiale.

I beni temporali e la loro amministrazione

Art. 20 La Comunità agisce come soggetto giuridico nell'ordinamento statale attraverso l'omonima Associazione Civile. Pertanto le associate si impegnano ad



agire affinché gli organi e gli indirizzi di governo della presente associazione e di quella civile coincidano.

Art. 21 Le comunità di vita hanno sede in luoghi e locali adeguati alle necessità personali o di missione delle associate.

Art. 22 Nella Comunità si vive la povertà finalizzata alla carità, anche nella condivisione di beni. A tale scopo la Comunità istituisce e gestisce una cassa comune nelle modalità indicate negli "Orientamenti di stile di vita".

La Comunità provvede al sostentamento delle associate che si trovano in condizione e/o situazione di bisogno.

Obblighi e diritti della Comunità e delle Associate

Art. 23 Ogni associata assume come suprema regola di vita la sequela di Cristo proposta dal Vangelo e incarnata dal proprio carisma.

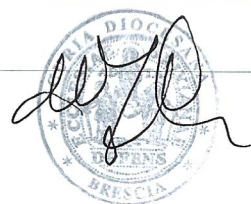
Le associate vivono la vita spirituale comunitaria con modalità stabilite nel programma annuale, in modo che siano osservate analogicamente le prescrizioni del can. 663. analogamente

Art. 24 Tutto ciò che una associata acquisisce con la propria industriosità o a motivo della Comunità è acquisito dalla medesima.

La Comunità garantisce ad ogni associata quanto necessario ad un decoroso tenore di vita, alla formazione professionale permanente, all'impegno apostolico.

In particolare, per l'attività delle associate che svolgeranno lavoro dipendente nella Fondazione Mamré, la stessa provvederà all'adempimento degli obblighi legali riguardanti l'assunzione lavorativa, la remunerazione e a tutte le tutele assistenziali e previdenziali.

Art. 25 L'associata può recedere dalla Comunità qualora non si trovi nelle condizioni di partecipare al raggiungimento delle finalità e alle attività della stessa.



L'associata che intende recedere deve darne comunicazione al Consiglio Direttivo.

Il recesso si intende efficace con la ricezione da parte del Consiglio Direttivo della domanda e del riscontro di presa d'atto.

Può essere dimessa l'associata che:

- non osservi le disposizioni statutarie e le deliberazioni dell'assemblea o del Consiglio, legalmente prese;

- senza giustificato motivo, non adempia agli obblighi assunti, a qualunque titolo, verso la Comunità;

- in qualunque modo danneggi o tenti di danneggiare moralmente o materialmente la Comunità o fomenti dissidi o disordini fra le associate;

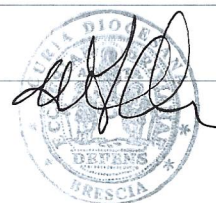
- senza preventiva autorizzazione del Consiglio Direttivo prenda parte in imprese che abbiano interessi o svolgano attività contrastanti con quelli della Comunità;

- non osservi le disposizioni previste negli "Orientamenti di stile di vita", approvati dall'assemblea delle associate, e che la stessa si impegna a far propri all'atto dell'ammissione.

La dimissione è deliberata dal Consiglio Direttivo.

Art. 26 Coloro che recedono dalla Comunità o ne sono dimesse, nulla possono esigere per qualunque attività in essa prestata. La recessione o la dimissione implica la contestuale recessione o dimissione dall'omonima associazione civile. La risoluzione del rapporto associativo non comporta necessariamente la risoluzione dell'eventuale rapporto di lavoro in essere con la Fondazione Mamré, nel rispetto di ogni forma contrattualmente assunta.

La Comunità manifesterà carità ed equità evangelica verso l'associata che se ne separa.



Norme finali

Art. 27 In caso di scioglimento della Comunità, il patrimonio della stessa sarà devoluto ad un ente che abbia le stesse finalità secondo quanto previsto dal diritto canonico.

Art. 28 Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si applicano le norme canoniche circa le Associazioni, come da Parte I - Titolo V del Libro II del Codice di Diritto Canonico.

